

Positivo chiarimento politico nella seduta dell'amministrazione capitolina

# Comune, una conferma per la giunta Regione, il Pci chiede una verifica

Comunicato congiunto Petroselli-Benzoni al termine della seduta straordinaria - Dichiarazione di Ciofi - Severi e Landi chiedono l'intervento di Craxi e aprono nuove polemiche - La replica di Ferrara

Una conferma della solidarietà tra i partiti che compongono la giunta di sinistra in Campidoglio, la garanzia della continuità del lavoro dell'amministrazione: questo, in sintesi, il risultato positivo della seduta straordinaria di ieri mattina della giunta comunale. La riunione (a cui erano assenti gli assessori socialdemocratici) si è conclusa con un comunicato firmato congiuntamente dal sindaco Petroselli e dal prosindaco Alberto Benzoni.

## Garantita la continuità

Nella nota si legge che «La giunta municipale dopo l'introduzione del sindaco e dei deputati, ha concesso un comunicato di garanzia della continuità del lavoro dell'amministrazione e dell'attività istituzionale ed operativa di governo (sindaco, vicesindaco e giunta) che ne hanno garantito e ne garantiscono la continuità sino alla prossima scadenza elettorale». Il comunicato, che ha la firma del sindaco Petroselli e del prosindaco Benzoni, ha dichiarato che «la giunta comunale, che deve continuare, e il confronto tra le forze politi-

che sulle piattaforme elettorali e sulle prospettive del governo della città, sulle quali ovviamente è aperto un libero confronto nella coalizione e fra tutte le forze politiche».

È chiaro quindi dall'esito di questa riunione che la compattezza della giunta capitolina resta un punto fermo, al di là delle polemiche dichiarazioni lanciate nei giorni scorsi dal presidente della giunta regionale il socialista Santarelli. Ora le forze della maggioranza comunale (incontreranno l'appuntamento per lunedì) per una ulteriore riunione di verifica.

La necessità di una verifica politica anche a livello regionale è stata sottolineata dal Pci, ieri si è riunita la giunta regionale. Al termine dei lavori il compagno Paolo Ciofi - che ne è vicepresidente - ha rilasciato una lunga dichiarazione.

verno regionale ad un'unica condizione: che si possa portare avanti con coerenza il programma concordato in un momento estremamente difficile per la Regione e per il Paese.

## Bisogna governare oggi

«Stupisce - continua la dichiarazione di Ciofi - che nelle sue dichiarazioni Santarelli non abbia fatto alcun cenno ai programmi e ai contenuti. Come se queste non siano le cose essenziali che interessano i cittadini, e come se si possano fare le stesse cose riproducendo il sistema di potere della Dc. Ma l'aspetto forse più preoccupante delle dichiarazioni del presidente della giunta consiste nel fatto che egli, mentre promette governabilità, dà una mano alla ingovernabilità reale, confortando e aiutando chi vuole mettere in crisi un governo di cui egli è presidente.

«La Regione ha bisogno di essere governata oggi. Le crisi economica è molto grave e la giunta sta lavorando intensamente per farvi fronte: abbiamo concluso proprio in questi giorni le consultazioni sul quadro della programmazione, e i comuni e le forze sociali ci hanno chiesto di intervenire tempestivamente: sono in corso verifiche molto attente con i sindaci-

ti su punti centrali della politica regionale: abbiamo in programma una verifica operativa per l'attuazione del piano decennale della casa; stiamo considerando con gli istituti di credito e gli imprenditori misure per attenuare la stretta creditizia e per il rilancio della produzione. Ma per far questo la giunta ha bisogno di credibilità e di autorevolezza, di competenza nelle sue componenti, le quali hanno tutte un'autonomia e positiva funzione da svolgere e una responsabilità da assumere.

«Sarebbe stato perciò quanto mai opportuno - conclude Ciofi - che il presidente della giunta, come noi avevamo chiesto, avesse assunto, anche pubblicamente, le iniziative necessarie per un pieno recupero di credibilità ed efficacia politica da parte del governo regionale. In assenza di tali iniziative, pur avendo Santarelli precisato nel corso della riunione che le sue dichiarazioni non intaccano - a parer suo - la compattezza e l'efficacia dell'attività di governo della Giunta, abbiamo chiesto di un chiarimento politico fra i comunisti non abbiamo alcuna intenzione di assistere passivamente ad un logorismo politico che si sta giocando sulla pelle dei lavoratori».

In casa socialista c'è anche da registrare l'iniziativa di due capigruppo al Comune e alla Regione, Severi e Landi. I due esponenti del Psi hanno inviato un telegramma a Craxi per chiedergli - con una prassi insolita visto che siamo anche a due giorni dal congresso provinciale di questo partito - la convocazione degli organismi dirigenti e dei gruppi consiliari alla presenza del segretario nazionale per l'esame della gravissima situazione e per la necessità di adeguate e immediate iniziative. Severi e Landi hanno motivato la loro richiesta sulla base di una «attenta lettura» della lettera aperta pubblicata ieri su «l'Unità» e firmata dal segretario regionale del Pci, Maurizio Ferrara.

«Trovo francamente sorprendente e strumentale - è stata la replica di Ferrara - la reazione di alcuni dirigenti socialisti ad un mio dichiarato contributo personale a questa lettera di Santarelli, che hanno avuto vasta eco sulla stampa e in politica. Ma i giovani hanno proseguito il «blocco» per quasi due ore.

«Certi fatti dunque un primo risultato, quello di esasperare il clima alla Casa dello studente, il sindacato ade-

## Una strana reazione

rente allo Snals, l'ha raggiunto. E su questa strada gli «autonomi» vogliono andare avanti; si parla di nuove agitazioni e tutte ovviamente verranno senza preavviso. E a pagare saranno come sempre gli studenti più disagiati, quelli che vengono dal Sud, quelli che non possono permettersi di pagare cinque, sei mila lire per un pranzo.

Prosegue l'irresponsabile e provocatoria agitazione dei lavoratori dello Snals

# Mensa di nuovo bloccata, gli studenti senza pranzo

I giovani per protesta bloccano per due ore via De Lollis - Gli «autonomi» si oppongono al passaggio della gestione al Comune - La posizione dei sindacati confederali

Porte sbarrate, ieri di nuovo alla mensa universitaria. All'improvviso, come ormai accade da diverso tempo, un gruppo di lavoratori aderenti al sindacato autonomo ha deciso di incrociare le braccia. Sono scesi in sciopero, senza preavviso. Alla direzione della mensa non è restato altro che fare che affiggere fuori dall'ingresso un laconico cartello con lo scritto: «Per oggi siamo impossibilitati a fornire i pasti. Chi è in possesso del tagliando può rivolgersi alle trattorie convenzionate».

Ma non tutti gli studenti furiati (sono loro a servirsi della mensa in via De Lollis) avevano acquistato in precedenza il «buono» e soprattutto i ristoranti della zona nel giro di un quarto d'ora non erano più in grado di servire un pranzo. E allora la rabbia degli studenti che da parecchio sono costretti a «saltare» ogni tanto il pranzo, è esplosa. Proprio come domenica scorsa sono scesi in strada, e hanno bloccato via De Lollis. È intervenuta anche la polizia, ma i giovani hanno proseguito il «blocco» per quasi due ore.

«Certi fatti dunque un primo risultato, quello di esasperare il clima alla Casa dello studente, il sindacato ade-

renti allo Snals, l'ha raggiunto. E su questa strada gli «autonomi» vogliono andare avanti; si parla di nuove agitazioni e tutte ovviamente verranno senza preavviso. E a pagare saranno come sempre gli studenti più disagiati, quelli che vengono dal Sud, quelli che non possono permettersi di pagare cinque, sei mila lire per un pranzo.

Una forma di lotta irresponsabile, dunque, per sostenere obiettivi corporativi. Nelle richieste dello Snals (dove sono approdati anche transfughi della Uil e della Cisl) a parte ovviamente la solita parte economica (si chiede il mantenimento di un assegno «ad personam», una delle tante anomalie create dalla Dc), ce n'è una che le dice lunga sulle intenzioni di questa agitazione. Il sindacato «autonomo» è contrario al passaggio della gestione dei servizi della mensa universitaria al Comune.

Il trasferimento dei poteri è previsto da un disegno di legge della Regione (già approvato in questi anni. A toglierlo anche quest'ultimo alibi, ci ha pensato ieri l'assemblea indetta dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil (che dopo anni è riuscita a riavere una posizione unitaria sul problema). I sindacati hanno stilato una propria piattaforma.

Innanzitutto si chiede che in questa fase, in cui i lavoratori sono alle dipendenze della Regione siano riconosciuti i loro diritti inquadramenti funzionali previsti dal contratto universitario. Per il futuro Cgil-Cisl-Uil propongono che ogni dipendente possa optare: o diventare un lavoratore e regionale o essere assorbito nei ruoli comunali.

Una posizione responsabile, che non intralci il processo di riforma, né togli nulla ai lavoratori. Togli solo spazio alle clientele e alle strumentalizzazioni. Ma lo Snals non è dato per vinto, e ha fatto le sue controproposte: i servizi dell'Opera per gli «autonomi» non devono passare al Comune, ma devono essere gestiti da un nuovo ente. Si propone la nascita di un ente mon carrozzone, insomma, dove prima continuava come tutto (c'è da sottolineare la strana analogia) con un'altra proposta che è stata avanzata poco tempo fa da Comunione e Liberazione. E per questo non ci si ferma neanche di fronte ai disagi degli studenti. Ma almeno un risultato positivo l'agitazione degli autonomi l'ha raggiunta: ha chiarito che interessi difendono, che cosa si muove dietro la mensa, da che parte sta lo Snals.

«Tutto questo allo Snals non piace. Il perché è semplice: con una gestione democratica, controllata, affidata a una amministrazione che deve tenere conto degli interessi di tutta la città, alla mensa non ci sarebbe più spazio per il sottogoverno, non ci sarebbe più spazio per piccole e grandi operazioni mafiose. Insomma qualche personaggio, guarda caso proprio i dirigenti di «mensa selvaggia», andrebbero a perdere quegli spazi di potere personale («stile frontone») di cui sono orgogliosi.

Così sono costretti a dire bugie pur di restare attaccati al loro posto: per ultimo si sono inventati che col passaggio della gestione al Comune, i dipendenti dell'Opera perderebbero tutti i diritti maturati in questi anni. A toglierli anche quest'ultimo alibi, ci ha pensato ieri l'assemblea indetta dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil (che dopo anni è riuscita a riavere una posizione unitaria sul problema). I sindacati hanno stilato una propria piattaforma.

«Tutto è stato però fermato dal presidente della giunta Santarelli; il suo veto - ha sostenuto - era dovuto anche al fatto che c'è un blocco delle conversazioni con le forze sindacali della zona, della Federazione e dell'Unità».

Nota del capogruppo Pci

## Il «partito della crisi» dietro la rielezione del dc Spinelli alla circoscrizione

Dopo quattro mesi di crisi, il dc Spinelli è stato rieletto segretario del sindaco della circoscrizione. La votazione ha avuto luogo l'altra sera: Spinelli è stato eletto con i voti della Dc (10) del Pcdl (1) e del Msi (2). Il Pri si è astenuto. Socialisti e comunisti, invece, si sono divisi per assegnare Di Giacomo, candidato della sinistra, che ha ottenuto dieci voti. «Non vedo motivi» ha dichiarato il compagno Damiano capogruppo del Pci alla circoscrizione - per gridare vittoria da parte di Spinelli e della Dc, dato che il presidente è stato eletto con undici voti (ai quali poi si sono aggiunti i due del Msi) contro i dieci andati al candidato della sinistra. E questa è la «vittoria» dopo quattro mesi di crisi.

«C'è da domandarsi invece - ha continuato - come mai la Dc che sin dai primi di dicembre dello scorso anno aveva a disposizione gli 11 voti di oggi e la benevolenza del Msi, abbia "rinviato" lungamente la rielezione di Spinelli. Il partito della crisi è proprio la Dc: la crisi infatti si è aperta non solo per le ripetute e clamorose violazioni dell'accordo istituzionale, più volte da noi denunciate, ma per le sistematiche assenze dei democristiani da tutte le commissioni e dagli stessi lavori del consiglio. I democristiani sono tutti presenti solo quando si tratta di votare presidente».

«Che ciò sia vero - ha aggiunto Dama - risulta non solo dalle nostre accuse, ma da un voto e proprio quando la Dc ha inadempiuto l'aggiungo e del gruppo dc che il consigliere repubblicano Gallo ha letto nell'aula consiliare, senza poi trarne, per un voto del suo partito, tutte le conseguenze logiche. La «vittoria di Piro» della Dc è stata favorita sia dalla disonestà del consigliere socialdemocratico, che pure aveva firmato la richiesta di dimissioni del presidente, sia dal voto radicale ad una candidatura repubblicana e infine dall'atteggiamento incoerente del Pri che si è rifugiato in una astensione, anche se critica».

«Il gruppo comunista - ha concluso Dama - in questi 4 mesi ha svolto il suo lavoro, facendo funzionare le commissioni e l'intera circoscrizione. Ci sono ancora quaranta giorni: sfidiamo i dc ad essere presenti nelle commissioni con la stessa serietà con cui si recitano per decidere le cariche. Siamo però certi, sin da ora, che se Spinelli vorrà salvare non la sua già compromessa rispettabilità politica, ma quella della circoscrizione, dovrà basarsi sull'attiva presenza dei comunisti e delle sinistre».

## Mostra

Si è aperta qualche giorno fa, e durerà fino al sabato 11 aprile, la mostra del pittore Maurizio Bedini alla galleria «Al Ferro di cavallo» di via Ripetta 67. La mostra si inquadra in una più ampia rassegna sulle tendenze dell'arte moderna italiana e «Discorso sul metodo».

Ci vogliono ancora almeno 9 mesi prima che il vitrectomo, imballato da un anno, possa funzionare

# Al CTO per gli occhi non c'è sala operatoria

Fra un mese cominceranno i lavori - Dichiarazione del vicepresidente della USL Pucci: «Stiamo affrettando i tempi, ma bisogna trovare una soluzione provvisoria» - Ieri se ne è discusso in giunta regionale - La delibera che proponeva la convenzione ancora bloccata - Interrogazione Pci al ministro

Ci vorranno ancora nove mesi (almeno) prima che il «vitrectomo», la preziosa e costosa macchina per la chirurgia oculistica, che già da un anno giace inutilmente in una stanza del CTO, possa finalmente venire montata e usata. I tempi, insomma, sono ancora lunghi, sicuramente troppo, per i settanta pazienti che stanno da mesi in lista attendendo un'operazione che il può salvare.

«Si tratta - dice Pucci - di accelerare l'iter burocratico, anche attraverso la mobilitazione, se necessario. Nel frattempo noi stiamo trovando anche la sistemazione per aumentare il numero di posti letto per la divisione oculistica. Ci attrezziamo insomma. Ma rimane un fatto, e dobbiamo affrontarlo tenendo ben saldi i piedi per terra: è la situazione drammatica denunciata dal ministro della Sanità, in lista d'attesa. Di fronte ad una situazione esplosiva, non risolvibile come abbiamo fatto finora, è giusto programmare soluzioni transitorie. E penso che questo sia il dovere di tutti, non solo della commissione sanità della regione, presieduta dai compagni Landi e Ranalli, ma da tutte le forze chiamate a dirigere un settore delicato in cui si decide la salute della gente».

Della «soluzione» si è discusso anche ieri mattina in giunta regionale. Come è noto, l'assessore alla sanità, Ranalli, e la Commissione sanità regionale, avevano predisposto una via d'uscita, che prevedeva che gli interventi di microchirurgia fossero effettuati immediatamente. E che impediva, cioè, che i cittadini fossero danneggiati, forse in modo irreparabile con la definitiva perdita della vista, per l'inefficienza di un istituto pubblico.

La soluzione era in una convenzione, che - in via del tutto provvisoria e eccezionale - permetteva che gli interventi chirurgici fossero compiuti nella sala di cura San Domenico, dove opera il primario di oculistica del CTO, il professor Stirpe, uno dei primi ad adottare la «convenzione» in via del tutto provvisoria e eccezionale. E di fatto la Regione pagherebbe solo le degenze.

Il tutto è stato però fermato dal presidente della giunta Santarelli; il suo veto - ha sostenuto - era dovuto anche al fatto che c'è un blocco delle conversazioni con le forze sindacali della zona, della Federazione e dell'Unità».

«Il vitrectomo» dovrà essere installato al secondo piano del laboratorio di analisi. E i lavori potranno cominciare forse la settimana prossima, non appena cioè il laboratorio si trasferirà al quinto piano. Che in questi giorni viene sistemato per ospitare il tutto il pacchetto di un progetto di ristrutturazione del CTO, che prevede una spesa di 4 miliardi e che sarà finanziata dall'ente del comitato tecnico regionale.

«L'iter burocratico, anche attraverso la mobilitazione, se necessario. Nel frattempo noi stiamo trovando anche la sistemazione per aumentare il numero di posti letto per la divisione oculistica. Ci attrezziamo insomma. Ma rimane un fatto, e dobbiamo affrontarlo tenendo ben saldi i piedi per terra: è la situazione drammatica denunciata dal ministro della Sanità, in lista d'attesa. Di fronte ad una situazione esplosiva, non risolvibile come abbiamo fatto finora, è giusto programmare soluzioni transitorie. E penso che questo sia il dovere di tutti, non solo della commissione sanità della regione, presieduta dai compagni Landi e Ranalli, ma da tutte le forze chiamate a dirigere un settore delicato in cui si decide la salute della gente».

## Culla

È nato Emanuele figlio dei compagni Stefania e Massimo Masotti della zona Oltre Aniene. Al piccolo e ai suoi genitori, che abitano in via della zona, della Federazione e dell'Unità».

## Le visite guidate ai Fori Imperiali

Domani per la consueta chiusura domenicale di un tratto di via dei Fori Imperiali, l'assessorato comunale alla cultura e la sovrintendenza archeologica hanno organizzato le seguenti visite guidate:  
FORI IMPERIALI - Ore 10.30: «Urbanistica dei Fori», appuntamento colonna Traiana, arch. Lucio Turichetta.  
FORO DI CESARE - Ore 10.30: appuntamento all'ingresso del Foro, dott.ssa R. Ferrara.  
MERCATI DI TRIANO - Ore 10.30: appuntamento all'ingresso dei Mercati, via IV Novembre, dott.ssa Paola Ancideli.  
FORO ROMANO - Ore 11: appuntamento all'ingresso del Foro, dott.ssa E. Scoditti.  
MERCATI DI TRIANO - Ore 11: diapositive sul Foro, dott.ssa M. Caffero.  
PALATINO - Ore 12: appuntamento alla biglietteria dell'Arco di Tito, dott.ssa L. Attilia; ore 17.30: concerto dell'Istituto Musicale di Sonnino (Frosinone).

Ieri, alla Regione, la prima assemblea dell'associazione dei medici democratici

# E' nata da due mesi, ma ha già 500 iscritti

Il «sindacato» aderisce a Cgil-Cisl-Uil - Le lotte dei mesi scorsi e la piattaforma rivendicativa elaborata - Il riordino della guardia medica - L'inserimento nei servizi previsti dalla riforma sanitaria - Le conseguenze degli assurdi tagli del governo sulla spesa pubblica

## «Viviamo lo sport»: ecco il programma

I primi «4 giorni» di «Viviamo lo Sport», la manifestazione promossa, patrocinata e organizzata dal Comune di Roma hanno visto la partecipazione di 2600 giovani di giovanissimi atleti e di oltre 18 mila spettatori. L'iniziativa si svolgerà in tutto il mese di aprile.

- OGGI  
CAMPO DI CALCIO COLLI ANIENE - Ore 8.30: Polisportiva Colli Aniene - Atletica leggera: gare di mezzofondo.  
PALAZZETTO DELLO SPORT - Ore 14.30: Ufficio Speciale Sport Comune di Roma - Torneo circoscrizionale di pallavolo «Città di Roma»: finale I e II posto.  
CAMPO LAURENTINO 38 - Ore 15: Circolo A.C.S. Laurentino 38 - Primo torneo di calcio: eliminatorie.  
PALAZZO DELLO SPORT - Ore 20.30: C.I.A.M. - Prima edizione «BU-DU Natale di Roma» - Arti marziali.  
DOMANI  
PALESTRA CUS ROMA (pale del Vesano 27) - Ore 8.30: UISP Comitato Provinciale di Roma - Lega arti marziali - VIII Trofeo delle circoscrizioni - Finali.  
DARFENA FINECINO - G.S. Fiumicino - Ciclistica 5 aprile - 6 circuiti ciclabili.  
ISTITUTO S. MARIA (via Tasso) - Ore 18: WADOKAI - Centro arti marziali - IV Trofeo Wadoryu.  
LUNEDÌ  
CENTRO POLISPORTIVO (via dell'Arcadia) - Ore 8.30: Roma Club del Teatro dell'Opera - II torneo di calcio.

Ormai ha già 500 iscritti e ieri ha svolto pure la sua prima assemblea regionale. Il palazzo è inteso sulla Colombo, attuale sede della Regione: un vivace confronto della Associazione regionale medici democratici aderenti a Cgil, Cisl, Uil, in vita da un paio di mesi circa, con l'Assessorato alla Sanità della Regione.

«L'assemblea dei giovani medici disoccupati hanno partecipato l'assessore alla Sanità Ranalli, Bruno Landi, presidente della commissione Sanità della Regione, i rappresentanti delle Unità sanitarie locali, e numerosi rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil.

«L'iter burocratico, anche attraverso la mobilitazione, se necessario. Nel frattempo noi stiamo trovando anche la sistemazione per aumentare il numero di posti letto per la divisione oculistica. Ci attrezziamo insomma. Ma rimane un fatto, e dobbiamo affrontarlo tenendo ben saldi i piedi per terra: è la situazione drammatica denunciata dal ministro della Sanità, in lista d'attesa. Di fronte ad una situazione esplosiva, non risolvibile come abbiamo fatto finora, è giusto programmare soluzioni transitorie. E penso che questo sia il dovere di tutti, non solo della commissione sanità della regione, presieduta dai compagni Landi e Ranalli, ma da tutte le forze chiamate a dirigere un settore delicato in cui si decide la salute della gente».

«L'iter burocratico, anche attraverso la mobilitazione, se necessario. Nel frattempo noi stiamo trovando anche la sistemazione per aumentare il numero di posti letto per la divisione oculistica. Ci attrezziamo insomma. Ma rimane un fatto, e dobbiamo affrontarlo tenendo ben saldi i piedi per terra: è la situazione drammatica denunciata dal ministro della Sanità, in lista d'attesa. Di fronte ad una situazione esplosiva, non risolvibile come abbiamo fatto finora, è giusto programmare soluzioni transitorie. E penso che questo sia il dovere di tutti, non solo della commissione sanità della regione, presieduta dai compagni Landi e Ranalli, ma da tutte le forze chiamate a dirigere un settore delicato in cui si decide la salute della gente».

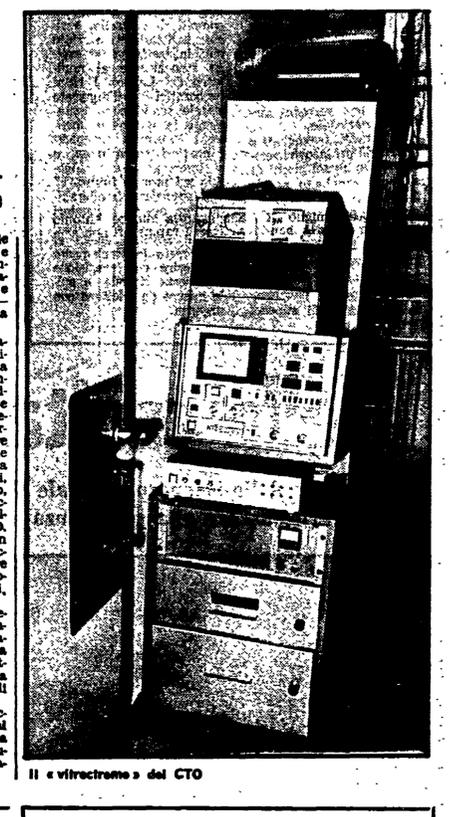
«L'iter burocratico, anche attraverso la mobilitazione, se necessario. Nel frattempo noi stiamo trovando anche la sistemazione per aumentare il numero di posti letto per la divisione oculistica. Ci attrezziamo insomma. Ma rimane un fatto, e dobbiamo affrontarlo tenendo ben saldi i piedi per terra: è la situazione drammatica denunciata dal ministro della Sanità, in lista d'attesa. Di fronte ad una situazione esplosiva, non risolvibile come abbiamo fatto finora, è giusto programmare soluzioni transitorie. E penso che questo sia il dovere di tutti, non solo della commissione sanità della regione, presieduta dai compagni Landi e Ranalli, ma da tutte le forze chiamate a dirigere un settore delicato in cui si decide la salute della gente».

## Lutti

È morto il padre del compagno Walter Gigli della sezione Quattordicello. Al compagno Walter e tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità».

«L'iter burocratico, anche attraverso la mobilitazione, se necessario. Nel frattempo noi stiamo trovando anche la sistemazione per aumentare il numero di posti letto per la divisione oculistica. Ci attrezziamo insomma. Ma rimane un fatto, e dobbiamo affrontarlo tenendo ben saldi i piedi per terra: è la situazione drammatica denunciata dal ministro della Sanità, in lista d'attesa. Di fronte ad una situazione esplosiva, non risolvibile come abbiamo fatto finora, è giusto programmare soluzioni transitorie. E penso che questo sia il dovere di tutti, non solo della commissione sanità della regione, presieduta dai compagni Landi e Ranalli, ma da tutte le forze chiamate a dirigere un settore delicato in cui si decide la salute della gente».

«L'iter burocratico, anche attraverso la mobilitazione, se necessario. Nel frattempo noi stiamo trovando anche la sistemazione per aumentare il numero di posti letto per la divisione oculistica. Ci attrezziamo insomma. Ma rimane un fatto, e dobbiamo affrontarlo tenendo ben saldi i piedi per terra: è la situazione drammatica denunciata dal ministro della Sanità, in lista d'attesa. Di fronte ad una situazione esplosiva, non risolvibile come abbiamo fatto finora, è giusto programmare soluzioni transitorie. E penso che questo sia il dovere di tutti, non solo della commissione sanità della regione, presieduta dai compagni Landi e Ranalli, ma da tutte le forze chiamate a dirigere un settore delicato in cui si decide la salute della gente».



Il «vitrectomo» del CTO

## Parte da domani la consultazione su programma e liste

La consultazione parte domani. In tutte le sezioni della città saranno a disposizione i due questionari che il Pci ha preparato per il programma di governo del Campidoglio e per la formazione delle liste da presentare alle elezioni amministrative. Sarà l'occasione, già da domani, per un grande confronto democratico, di massa con la gente, con gli operai, i giovani, le donne, in tutti i quartieri e nelle borgate. I questionari saranno diffusi tra i cittadini, in almeno 300 mila copie, per tutto il mese di aprile.

«L'iter burocratico, anche attraverso la mobilitazione, se necessario. Nel frattempo noi stiamo trovando anche la sistemazione per aumentare il numero di posti letto per la divisione oculistica. Ci attrezziamo insomma. Ma rimane un fatto, e dobbiamo affrontarlo tenendo ben saldi i piedi per terra: è la situazione drammatica denunciata dal ministro della Sanità, in lista d'attesa. Di fronte ad una situazione esplosiva, non risolvibile come abbiamo fatto finora, è giusto programmare soluzioni transitorie. E penso che questo sia il dovere di tutti, non solo della commissione sanità della regione, presieduta dai compagni Landi e Ranalli, ma da tutte le forze chiamate a dirigere un settore delicato in cui si decide la salute della gente».